

ITALIA

# Ruba l'incasso delle merendine: vigilante lo uccide

● Succede nell'ospedale di Anzio: durante la fuga la guardia giurata esplose un colpo: «non l'ho fatto apposta» ● Vittima un pregiudicato di Nettuno: il proiettile ha trapassato il braccio finendo nel torace

FELICE DIOTALLEVI  
ROMA

Stava cercando di scassinare il distributore di merendine, probabilmente per racimolare qualche soldo per la serata. Non certo una rapina milionaria quella che è costata la vita a Massimiliano Andreoli, il pregiudicato 48enne di Nettuno ucciso venerdì sera dai colpi di pistola esplosi dal vigilante dell'ospedale di Anzio, sul litorale laziale. Una carriera di piccoli reati, come quello di venerdì. Ma il furto di qualche euro è finito nel sangue, probabilmente per errore, secondo quanto raccontato dalla stessa guardia giurata subito dopo essere stato arrestato con l'accusa di omicidio. «Non volevo sparare, il colpo è partito accidentalmente», avrebbe detto agli inquirenti.

LA DINAMICA

Sono da poco passate le 23 quando nel padiglione Faina, un vasto poliambulatorio distaccato dal corpo centrale degli Ospedali Riuniti Anzio-Nettuno, un uomo sta cercando di aprire i tre distributori di bevande ed alimenti nell'androne del piano terra, una zona non visibile né dalla vetrata dell'ingresso né dalle altre finestre dell'edificio. Ad allertare il vigilante è stato l'allarme che - come da prassi - era stato inserito alle 21 dal turno smontante. All'alt della guardia giurata, però, Andreoli si è dato alla fuga imboccando un corridoio che termina con una porta antipanico che dà su una terrazza. Durante l'inseguimento, l'uomo ha minacciato il vigilante con la spranga di ferro che stava usando per scassinare i distributori: questo è il momento decisivo e controverso di tutta la vicenda. Bisognerà valutare quanto il vigilante ha prevaricato le sue funzioni, la necessità di brandire l'arma davanti a un uomo comunque in fuga. Perché è lì, alla porta che succede la disgrazia. A quel punto - stando al racconto della guardia giurata - che sarebbe esploso accidentalmente il colpo di pistola. Un colpo che ha preso prima il braccio sinistro e poi l'emitorace forando il

cuore di Andreoli che ha continuato però la sua fuga, e questo può essergli stato fatale: dalla terrazza è sceso dalla scaletta di emergenza dove ha abbandonato il piede di porco ed ha scavalcato la recinzione dell'ospedale. Mentre si allontanava è stramazato al suolo esanime. Trasportato al vicinissimo pronto soccorso, il pregiudicato è poi morto pochi minuti dopo.

I TESTIMONI

La guardia giurata, 46 anni sposato e padre di due figli, è stata portata in commissariato per essere interrogata e la sua versione è stata poi vagliata con quella degli altri testimoni, visto che a quell'ora si trovavano sia al pronto soccorso - dove c'è sempre un notevole viavai di gente - sia all'esterno dell'ospedale. Sotto shock i colleghi ed i conoscenti del vigilante descritto come «una persona tranquilla, un bravo padre di famiglia».

In ospedale stentano ancora a credere a quanto accaduto, all'inseguimento, alla sparatoria e al tragico epilogo. «Le guardie giurate in servizio qui sono tutte persone posate, non abbiamo mai avuto sentore di gesti avventati - raccontano i medici -. Ma l'ospedale è un riferimento per tante situazioni problematiche e, di notte, è stato necessario un controllo assiduo».

IL REATO

Per domani intanto è stato fissato l'interrogatorio con il gip al carcere di Velletri, in cui sarà probabilmente definita l'ipotesi di reato che al momento è solo di omicidio, senza specifiche. Dovranno essere valutate molte cose, ma la situazione è sfuggita dal controllo della guardia giurata e il reato oscilla dall'eccesso colposo di legittima difesa a l'omicidio volontario.

...

**Domani l'interrogatorio in carcere. Ancora incerta l'ipotesi di reato: omicidio o legittima difesa?**



Veduta esterna dello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto. FOTO DI RENATO INGENITO/ANSA

ILVA

Dal cda via libera ai 146 milioni per la bonifica

Il Cda dell'Ilva ha approvato il piano di investimenti ambientali di 146 milioni di euro. Per il presidente del siderurgico, Bruno Ferrante, ciò conferma «la tempestività dell'impegno da parte della società con interventi concreti». «Alcuni interventi - spiega Ferrante - sono già in corso di attuazione, altri che riguardano l'area a caldo (quella sotto sequestro, ndr) verranno valutati con i custodi e avviati subito a realizzazione. Si citano in particolare i vari sistemi di monitoraggio, oggetto in parte di accordo con la Regione e con l'Arpa, il campionamento a lungo termine delle diossine, gli interventi sugli altiforni per una efficace captazione delle polveri, la barriera frangivento ai parchi minerari ed infine l'adeguamento del

raffreddatore rotante dell'impianto di agglomerazione con il potenziamento del sistema di captazione e aspirazione delle polveri». «La piena collaborazione con le autorità e il dialogo costante - conclude Ferrante - sono le linee guida di Ilva per consentire di guardare al futuro con fiducia e speranza». «Il nostro traguardo è quello di tutelare l'ambiente, tutelare la salute, ma salvaguardare anche i tanti posti di lavoro che riguardano Ilva e non soltanto Ilva», ha aggiunto Ferrante annunciando che sarà «potenziata» l'attività di monitoraggio, come richiesto dai custodi giudiziari, sia riguardo «la parte esterna dello stabilimento, sia la parte interna dei singoli impianti».

## Prostituzione e unioni civili è scontro tra il cardinale e De Magistris

NAPOLI

Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, replicando al cardinale Sepe sul tema della prostituzione, rivendica la laicità dell'amministrazione comunale e delle sue linee di indirizzo pur nel rispetto della Chiesa. «Questa amministrazione - ha detto il sindaco, rispondendo alle critiche dell'arcivescovo in relazione all'ipotesi di realizzare zone a luci rosse - lo dico da cattolico, ma soprattutto da sindaco e amministratore laico, rispetta tutti e prende in considerazione la Chiesa, soprattutto il Vangelo e chi lo pratica, ma non accetta diktat da nessun potere». «Unico giudice» dell'operato dell'amministrazione, ha sottolineato de Magistris, «sono i cittadini ai quali ho deciso di dedicare in modo assoluto e senza alcun risparmio di energie la mia vita e il mio impegno civile per cinque anni».

Il sindaco, pur rimarcando la laicità dell'azione sua e del Comune, sottolinea che «il popolo cattolico è stato e sarà sempre un mio interlocutore, come lo sono tutti i cittadini, che sanno riconoscere che il "prendersi cura" è un dovere di un'amministrazione e significa an-

...

**Il sindaco risponde a Sepe: «Rispettiamo tutti ma non accettiamo diktat da nessuno»**

che e soprattutto occuparsi dei più deboli e discriminati a partire dalle loro condizioni materiali ma anche dalle discriminazioni nei diritti». In questa direzione, il sindaco rivendica la decisione di costituire il registro delle unioni civili «come forma di progresso, anche rispetto alla vacante legislativa nazionale, non credendo che esistano legami di serie A e di serie B, e volendo dare realizzazione al principio costituzionale di uguaglianza». Il sindaco rivolgendosi direttamente al cardinale Sepe dice: «Caro cardinale, temi come l'uguaglianza, la realizzazione della felicità, la promozione dei diritti di tutti, la tutela dei beni comuni non sono temi che, anche da cattolico, prima ancora che da cittadino, sono cari anche a Lei? Non sono questi problemi per i cittadini?». De Magistris, infine, afferma: «sono temi sui quali una grande città come Napoli non può non interrogarsi e quindi decidere».

# BALBUZIE

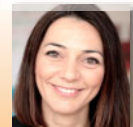
Comunicare è una delle abilità più importanti per un essere umano. Poter trasmettere agli altri le nostre idee, i nostri desideri, le nostre esigenze, è un'azione essenziale per la nostra vita sociale, per lo studio o per il lavoro. Ci occupiamo da anni del trattamento dei problemi di balbuzie, aiutando le persone a riscoprire le proprie abilità comunicative. A Bologna e in tutta Italia.

## CONFERENZA GRATUITA

Giovedì 30 Agosto 2012 ore 18,30

Zanhotel Europa in via Cesare Boldrini, 11 - Bologna

“Ha vinto la balbuzie e ora aiuta chi ne soffre”



Dott.ssa Chiara Comastri, psicologa ed ex balbuziente conduce la conferenza informativa sul metodo “PsicoDizione” da lei stessa ideato, per risolvere il problema delle balbuzie.

- corsi specializzati per il trattamento della balbuzie
- corsi di comunicazione e Public Speaking
- prevenzione e trattamento della balbuzie nei bambini
- conferenze informative gratuite sulla balbuzie



Per informazioni o prenotazioni: Tel. 011.0466223 chiara@psicodizione.it - www.psicodizione.it